

'Ndrangheta, 16 arresti a Reggio Calabria

La Polizia di Stato di Reggio Calabria sta eseguendo una vasta operazione contro la "ndrangheta" con l'esecuzione di 16 fermi di indiziato di delitto, emessi dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, nei confronti di soggetti legati alla "famiglia" Franco della frazione Pellaro del capoluogo reggino. Tra i reati contestati l'associazione mafiosa e l'estorsione in danno di operatori economici. Eseguita anche numerose perquisizioni. L'operazione Antibes della Polizia di Stato di Reggio Calabria che è condotta dai poliziotti della Squadra Mobile e della Sezione di P.G. presso la Procura della Repubblica a Reggio Calabria, prende nome dalla località turistica francese in cui, nel novembre 2013, venne catturato il latitante FRANCO Giovanni nel corso di un'operazione congiunta della Squadra Mobile di Reggio Calabria e della Polizia francese, con il coordinamento del Servizio Centrale Operativo e del Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia. L'indagine - coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria - ha consentito agli investigatori della Polizia di Stato di individuare i soggetti che avrebbero aiutato il latitante FRANCO Giovanni a sottrarsi all'esecuzione di una pena definitiva ad 11 anni e 4 mesi di reclusione per traffico di sostanze stupefacenti, dopo essere fuggito in Francia. Spiccata la professionalità dei fiancheggiatori che avrebbero raggiunto più volte il ricercato nel paese d'Oltralpe. Per sviare le indagini, durante alcuni viaggi, avrebbero spedito, con un corriere, i loro telefoni cellulari accesi, in una località turistica del Nord Italia che avrebbero raggiunto, con autovetture prese a noleggio, dopo aver incontrato il latitante in Francia, mentre in altri casi avrebbero affidato gli apparecchi telefonici ad altri affiliati, per simulare la loro presenza a Reggio Calabria. Oltre alla rete dei fiancheggiatori che avrebbero favorito il latitante FRANCO Giovanni in Costa Azzurra, le indagini dei poliziotti della Squadra Mobile di Reggio Calabria hanno consentito ai magistrati della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria - guidata dal Procuratore Capo Federico CAFIERO DE RAHO - di contestare a 12 dei soggetti fermati il delitto di associazione mafiosa per avere preso parte, con ruoli specifici, alla *locale* di 'ndrangheta di Pellaro di Reggio Calabria, quale articolazione territoriale dell'organizzazione criminale calabrese. Nel corso delle indagini che hanno portato all'esecuzione dell'operazione *Antibes*, sono state intercettate conversazioni sulle affiliazioni di nuove leve alla *locale* di 'ndrangheta di Pellaro, avvenute con la *benedizione* del boss FRANCO Giovanni, dal luogo di latitanza in Francia. A margine del *summit* dei *battesimi* di 'ndrangheta, alcuni affiliati si sarebbero lamentati della mancanza di *giovani da mettere nella strada*. Le indagini dell'aliquota della Polizia di Stato presso la Procura della Repubblica di Reggio Calabria, hanno portato allo scoperto alcune estorsioni dell'ordine di alcune migliaia di euro, perpetrate ai danni di un operatore economico del luogo, da soggetti contigui alla *locale* di Pellaro, fermati nel *blitz* di questa notte. La vittima sarebbe stata vessata da continue minacce di attentati all'incolumità personale, atti intimidatori, da pressanti avvisi che era necessario *aiutare le famiglie dei carcerati*, da danneggiamenti ed asportazione di beni strumentali, al punto che aveva deciso di chiudere l'esercizio commerciale.

25/01/2016